



MERCATI & BUSINESS - SPECIALE NAUTICA

# Porti turistici, il business su cui è ora di puntare

**Nonostante crisi e tempeste, il comparto si distingue nel Mediterraneo per il numero e il fascino delle strutture. Un settore che crea lavoro e ricadute positive. Eventi, coccole per i clienti e spirito di club creano un mix di successo**

**DONATELLA ZUCCA**

**S**ono finiti i tempi in cui, nonostante 7458 km di coste, l'Italia contava pochi porti turistici e ormeggi attrezzati per il diporto, oggi la nostra offerta è superiore

e spesso più moderna di quella della Francia, storica isola della Tortuga per i navigatori delle vacanze. Questo, nonostante il nostro parco nautico sia decisamente minore. Una svolta guidata e sostenuta da Ucina, l'associazione di categoria, per anni impegna-

ta nel sensibilizzare le istituzioni sull'importanza del turismo nautico. Nel 2007, tra porti polifunzionali, turistici (detti Marina) e punti ormeggio attrezzati disponevamo già di 501 infrastrutture, nel 2012 di 546 per un totale di oltre 156.600 posti barca, in buona parte di-



Marina di Porto Cervo

## Dopo i «colpi» inferti dai passati governi si assiste a una ripresa

infrastrutturare vecchi porticcioli anche in zone non attrezzate per questo tipo di turismo. Uno sviluppo selvaggio e veloce, difficilmente assimilabile dai tempi lenti delle autorità che gestiscono il mondo del mare e non sufficientemente capito dagli stessi governi che lo hanno appoggiato. Da qui la caccia in mare all'evasore, una pioggia di azioni e leggi penalizzanti, che hanno causato il fallimento di diversi centri e compromesso le sfide del settore ai competitor mediterranei. Per completare il tutto, l'emanazione da parte del governo Monti di tasse assurde, ritirate e cambiate quando ormai 40.000 barche avevano abbandonato l'Italia. Interventi che sommati alla crisi hanno causato un danno di circa un miliardo, un calo del 26% dei contratti d'ormeggio annuali, del 34% negli affitti di quelli delle barche di passaggio, del 56% nella spesa dei diportisti nel territorio e del 21% nel fatturato del charter. La beffa maggiore si è verificata nelle entrate pubbliche passate dai 970mln del 2009 ai 460 del 2013. Tutto questo mentre era ancora in atto un forte sviluppo del settore. Attualmente i Marina sono tanti e nonostante abbiano sofferto della mancanza di una strategica politica industriale alla guida della loro crescita, attraggono comunque grandi gestori e sviluppatori. Per esempio, le anglosassoni Camper & Nicholsons Marinas e MDL Marinas, che ne hanno inclusi 5 nei loro circuiti internazionali, la seconda istituendo MDL Italia che, nella gestione di Marina di Stabia e Marinara a

slocate in Sicilia, Sardegna e Liguria.

Tra loro, più di una cinquantina in grado di ospitare navi da diporto, quei maxi-yacht di cui l'Italia è il maggior costruttore al mondo e i cui proprietari spendono annualmente da 35.500 euro a non meno di 22.000 solo in manutenzione e gestione. Negli *home port*, dove ormeggiano di base, solo per la ristorazione gli incassi giornalieri provenienti da armatori e utilizzatori superano mediamente i 126 euro a testa. Un apporto che nella fascia na-

tanti (barche sotto i 10 metri) si aggira sui 15 euro. Poi c'è lo shopping, il carburante, l'affitto dell'ormeggio, per ognuna di loro il territorio beneficia mediamente di almeno 7.150 euro l'anno e per ogni nave oltre 102.640 euro, senza contare quelle di passaggio.

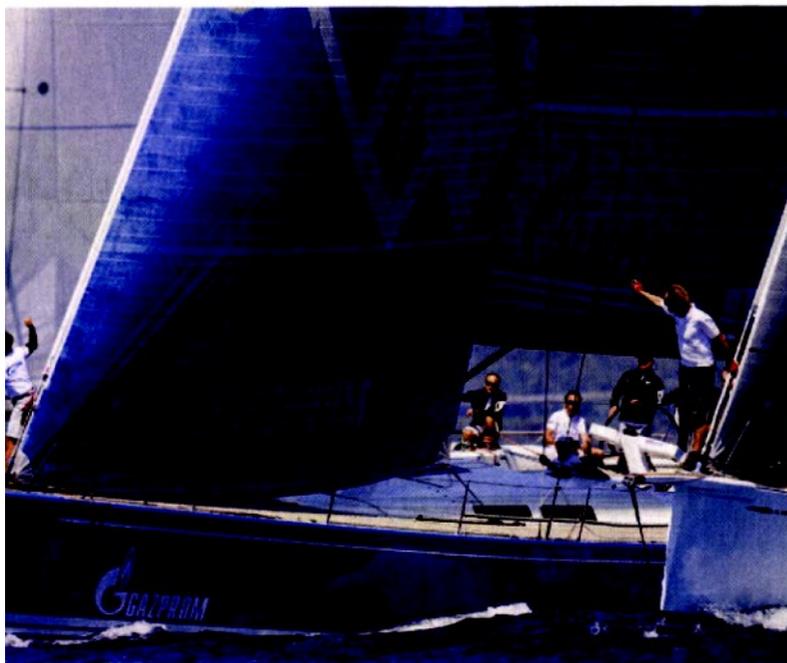
### CRESCITA COSTANTE

È infatti alla luce di queste ricadute economiche che circa dieci anni fa s'innescò una corsa a creare nuove strutture, riadattare o

## MERCATI & BUSINESS - SPECIALE NAUTICA

A fianco: Porto Carlo Riva - Rapallo - Liguria

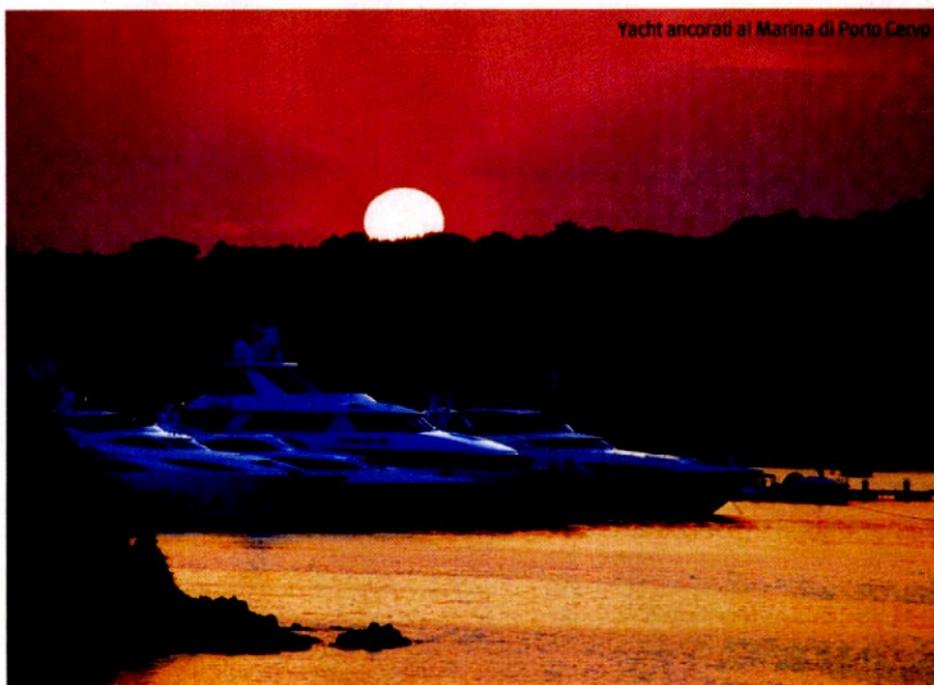
Gazprom Swan60 Worlds 2015, ospite dello Yacht Club di Marina di Scarlino



Marina di Ravenna, unisce il pragmatismo inglese a un mood nostrano. Il settore annovera personaggi e imprenditori che si sono distinti, per esempio **Paolo Vitelli**, patron di Azimut-Benetti, col marina di Varazze, e altri che lo hanno fatto in senso negativo danneggiando l'immagine dell'intero settore.

Nel pubblico, Italia Navigando, società di Sviluppo Italia istituita dodici anni fa per creare una rete di 50 marina, nonostante importanti finanziamenti, in parte non spesi, è stata messa in liquidazione. Una storia infinita poi passata a Invitalia che lo scorso anno ha messo all'asta le sue quote nel Porto di Capri, Marina di Portisco, Porto delle Grazie a Roccella Jonica, Porto Lido a Trieste e Marina d'Arechi nel golfo di Salerno. Operazione che a gennaio era ancora in corso. Più o meno da queste ceneri, nasce il progetto Signa Maris, finanziato con risorse comunitarie e finalizzato a convogliare i diportisti di 38 marina in Sicilia, Puglia, Calabria e

## Lo dicono i numeri: gli stranieri amano le strutture italiane



Yacht ancorati al Marina di Porto Cervo



Sicilia, verso i siti naturalistici, storici ed enogastronomici dei loro territori. Un'idea simile a quella cui si ispira il programma *Odyssea* lanciato nel 2007 dalla Federazione Francese dei Porti Turistici, che l'Union de Port Plaisance de la Corse sta attuando. Non a caso, il NaQI - Nautical Quality Index, istituito nel 2012 per misurare la qualità nautica delle province italiane, colloca l'offerta turistica territoriale e la sua sostenibilità ambientale tra i principali indicatori, un punto su cui concordano le associazioni di categoria Assonat e Assomarinas.

### RILANCIO IMMINENTE

Gli ultimi interventi del governo a favore del settore fanno pensare a una buona ripresa in alto Adriatico e Tirreno e in un futuro per tutto il Paese, in particolare per i nuovi bellissimi Marina del Sud. Specialmente dopo la fuga dei diportisti stranieri, molti dei quali però non rinunciano all'Italia e vi fanno rotta in estate, gli italiani sono ancor più la principale fascia d'utenza. Abitué e sportivi che hanno diminuito spese e tempi di navigazione, ma non rinunciano all'andar per mare, magari con barche in affitto, se hanno venduto la propria, o passando a dimensioni minori, anche se non manca chi ha fatto il contrario e resta una ristretta élite che ne possiede di enormi.

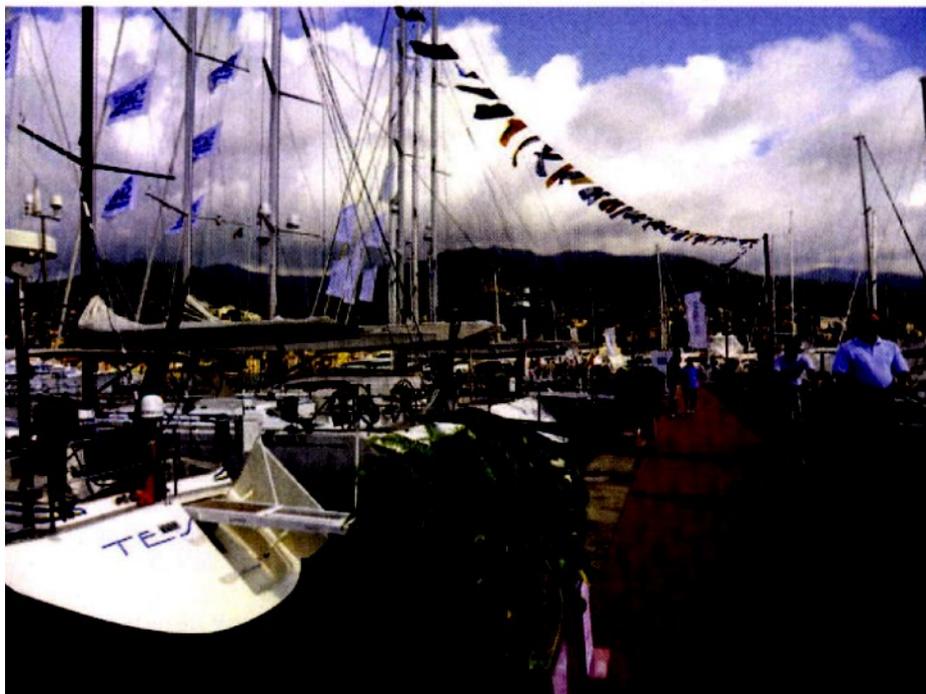
I maxiyacht con i loro porti di riferimento, per un mondo a parte solo lievemente sfiorato dalla crisi, che annovera adepti di ogni parte del mondo. «La nostra fortuna è quella di ospitare grandi yacht, sempre più spesso barche dagli 80 ai 100 metri, e per l'80% di una clientela internazionale. Persone che vengono in barca o col proprio aereo bypassando ogni sorta di problema comune -



Marina del Cavallino aerea, base del Cortina d'Ampezzo Yacht Club


**MERCATI & BUSINESS - SPECIALE NAUTICA**

Il Porto Carlo Riva di Rapallo, nella foto in basso, esercita da sempre grande fascino e attrattività



## L'indotto delle aziende che operano nel settore genera occupazione

siderose di farne parte. Questo spiega come certe nuove strutture super attrezzate faticino a decollare, rispetto ad altre più datate e meno perfette, ma inserite in contesti particolari o che trasmettano senso di appartenenza, un mood che sempre più spesso prevarica quello del possesso.

### «OCORRE CREDERCI»

Come dice l'antropologo Simon Sinek, «oggi il vero business sta nel fare business con chi crede in ciò che noi crediamo». L'azienda inglese Camper & Nicholson's Marinas, giusto per fare un esempio, lo fa con successo attraverso la creazione del «1782 Club», una selezionata rete di porti indipendenti con clientela internazionale. Nel settore la parola club è di nuovo magica come una volta, specialmen-

te se legata a sport e tradizione, prerogative che all'Italia non mancano, i mari che hanno sofferto meno delle turbolenze del settore sono quelli a maggior tradizione diportistica o con un marchio sportivo. Tranne la Costa Smeralda, le isole sopravvivono per lo più con gli sportivi e gli yachting community locale, nonostante la grande offerta di strutture e un numero elevato di quelle per maxi e megayacht, primato cui seguono nell'ordine: Liguria, Campania e

re adatte a questo tipo di turismo, ma avere i mari non basta, bisogna saper conquistare armatori, utilizzatori ed equipaggi. Per riuscire i fattori in gioco sono diversi, i più favoriti sono i porti in cui ritrovano il loro mondo e inevitabilmente attraggono new-entries de-



Marina d'Arechi nel golfo di Salerno (ph Rastrelli)


**MERCATI & BUSINESS - SPECIALE NAUTICA**

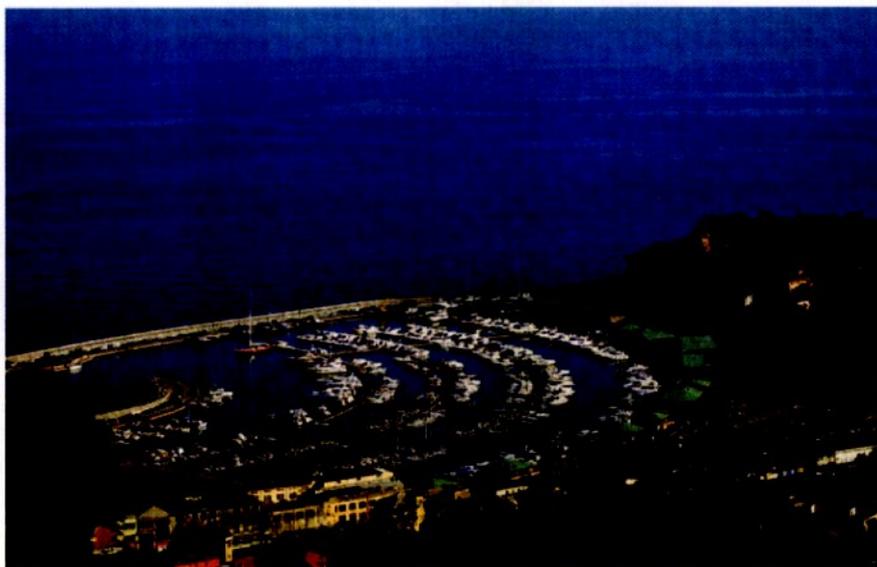

Marina di Porto Cervo in un'immagine suggestiva

Marina di Varazze

Toscana con marina di tradizione e modernissimi come Marina Genova Aeroporto o Porto Mirabello a La Spezia.

### NUOVE REALTÀ CRESCONO

Il Centro/Sud si distingue per nuove realtà, spesso firmate da archistar e pensate per ospitare una clientela internazionale, anche se in realtà non sempre ci riescono. Isole felici, che mettono in scena eventi nautici, culturali e d'intrattenimento, con concierge, ristoranti, locali, negozi per shopping di buon livello, scuole di vela e ogni cosa possa rendere gradevole viverle. La loro attrattiva cresce se ospitano uno yacht club, talvolta punto d'incontro di generazioni di soci e, in ogni caso, porta d'ingresso ai circuiti nazionali e internazionali. Per tutti la sostenibilità ambientale è un upgrade di cui vantarsi, nella maggior parte si traduce in parcheggi esterni, aree verdi, pedonali e ciclabili, sistemi per la raccolta di rifiuti, recupero e trattamento delle acque reflue, controllo di ogni attività al loro interno e un invito continuo a rispettarne le regole. Impegni verdi certificati dal RINA che rappresentano una voce significativa del MaRina Excellence. Tra questi, il Marina d'Arechi - Port Village, che proprio da MaRina Excellence ha ottenuto 4 timoni, con strutture e impianti degni del gran-



de yachting, in tutto 1000 ormeggi anche per barche sino a 100 m di lunghezza, in regola per far parte dei big del Mediterraneo. In ottobre ha ospitato un Boat Show e in luglio le prove Class1/V1, valevoli per il Campionato Mondiale Offshore, la volontà è quella di farne un hub che promuove il nostro modo di vivere nel mondo e un punto di riferimento per gli appassionati di mare.

### SERVIZI ED EVENTI

«Quando nel 2011 tutti praticavano sconti sulle tariffe degli ormeggi, penalizzando inevitabilmente i servizi, noi abbiamo fatto l'opposto ed è stata un'ottima scelta», diceva il direttore di Marina di Varazze **Giorgio Casareto** a fine 2012 - la qualità dei servizi è una cosa cui noi teniamo molto e una peculiarità che fidelizza i clienti». Un trend che ha



Marina di Varazze, gli eventi attraggono tutta la città

riconfermato al Boot 2016 di Düsseldorf ribadendo «che la strada per rafforzare il posizionamento elevato della nostra struttura e continuare a mantenere una gestione sana, consiste nell'offrire il massimo servizio ai nostri armatori a condizioni convenienti riportate al contesto in cui ci troviamo a operare». Lo scorso anno nonostante sulle tariffe abbiano inciso 700.000 euro di Imu e 150.000 euro di Tari, oltre ai costi di gestione, i suoi ormeggi hanno avuto un'occupazione del 70%. Un altro ruolo importante lo giocano gli eventi, dai rendez-vous e le competizioni veliche, a spettacoli d'intrattenimento, incontri d'interesse culturale e artistico. Il party dell'Anno Nuovo organizzato con la muni-

cipalità e le associazioni alberghiere è stato un must di successo sino al 2014: una marina ampia, comoda, moderna anche dal punto di vista logistico e dei collegamenti, dotata di ogni servizio, oltre che di grande bellezza». Il discorso cambia in realtà come Marina di Porto Cervo, che non hanno bisogno della vicinanza di grandi città del nord o di ostentare architetture stravaganti per far parlare di sé, anche se certi fondamentali restano. Baciato dal successo per la sua location e per l'Aga Khan Karim che l'ha resa famosa, questa marina non incontra le difficoltà comuni a gran parte della portualità isolana, ma attrae investitori, come sta accadendo con l'Emiro Hamad bin Kalifa to Thani. Anche qui però la qualità dei servizi, le coccole al cliente e gli eventi restano un volano di successo. «Da giugno a settembre la lingua più parlata è l'in-

## Monaco Marine, eccellenza per gli yacht

*A Beaulieu Sur Mer ha sede l'azienda leader per il refitting delle barche di lusso*

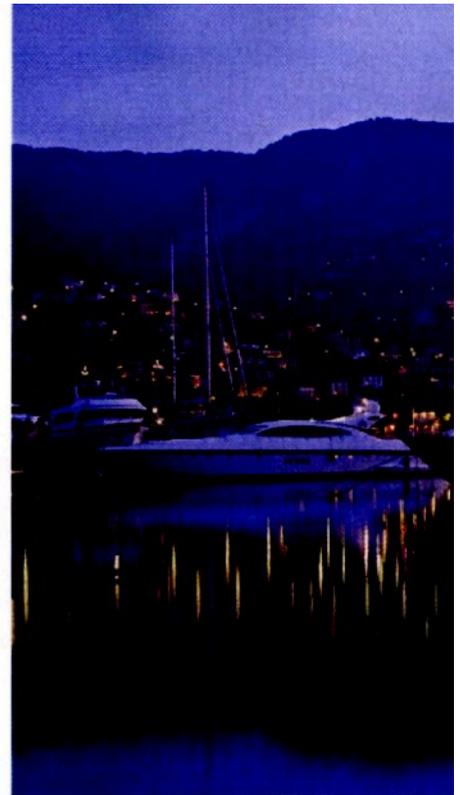
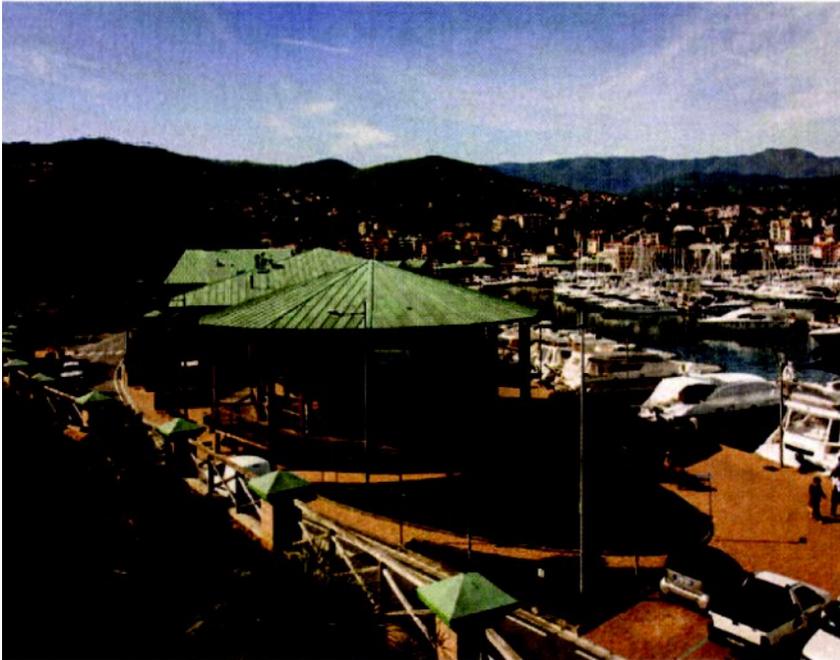
Tecnologia all'avanguardia, know-how e un'esperienza ventennale nel refitting e la riparazione di super yacht e mega yacht rendono il marchio Monaco Marine un'eccellenza e un punto di riferimento della nautica da diporto. Fondato 21 anni fa dal noto imprenditore Michel Ducros (il suo nome è stato un noto marchio di famiglia conosciuto in tutto il mondo come pioniere nel commercio delle spezie per la grande distribuzione, sua è anche Fauchon, simbolo della gastronomia di lusso francese) Monaco Marine è fra i più noti gruppi di cantieri di refitting e riparazioni al mondo. Dal Principato di Monaco a La Ciotat, i

cantieri della famiglia Monaco Marine sono 6: con Antibes, St. Tropez, St. Laurent du Var, Beaulieu Sur Mer, un settimo è in costruzione a la Seyne Sur Mer. Tra quelli più ricercati dagli armatori italiani per evidente prossimità ai nostri confini, spicca il cantiere di Beaulieu Sur Mer: 6mila metri quadri per un cantiere che si integra perfettamente con il paesaggio all'interno dell'incantevole porto di Beaulieu (719 posti barca tra yacht e piccole imbarcazioni). Dal Direttore, ai Project manager, ai Capi squadra si parla italiano e sempre italiana è la qualità artigianale delle maestranze coinvolte nei nostri refit. «Gli armatori ci scelgono - spiega Mir-

ko Lorenzi, Direttore del cantiere Monaco Marine a Beaulieu Sur Mer - perché possono contare su uno staff altamente qualificato, scelto in base a consolidate esperienze maturate in questo settore e costantemente aggiornato sulle nuove metodologie di lavoro. Grazie poi all'appartenenza ad un gruppo composto da sei cantieri, riusciamo ad operare in modo sinergico garantendo sempre le migliori competenze tecniche e l'approvvigionamento dei migliori prodotti e componentistiche disponibili sul mercato». Entusiasta ed appassionato del suo lavoro il Direttore del cantiere spiega che il settore della nautica è in ripresa.

## MERCATI & BUSINESS

Marina di Varazze, giardini, parcheggi e grande attenzione per l'ambiente



Porto Mirabello a La Spezia, moderno e aperto a uno yachting di grandi dimensioni

glese -, ci dice il direttore **Michele Azara** - abbiamo habitué provenienti da ogni parte del mondo, con barche molto grandi e per il 90% a motore, ma a maggio e a settembre è tempo di regate, come la Perini Cup, incredibili sfilate di capolavori che attirano stampa e ammiratori. La presenza dei megayacht però non deve confondere, le barche piccole godono della stessa attenzione e degli stessi servizi». Nato più o meno nel medesimo periodo, ma in un contesto diverso, Porto Carlo Riva a Rapallo e il suo Yacht Club godono di una clientela doc che non si è mai sognata di andare altrove e ne aumenta l'appeal.

### ALTO LIVELLO

Lo stesso vale per Marina di Punta Ala, in Toscana, casa di Luna Rossa e del Team Prada, ritrovo d'appassionati d'alto livello, sportivi e vacanzieri, che nonostante le burrasche ha sempre tenuto bene. In Maremma un altro esempio, il Marina di Scarlino col suo Yacht Club, che nel 2015 ha ospitato il Gazprom Swan 60 World Championship con grande ritorno d'immagine, forte del prestigio d'appartenere a **Leonardo Ferragamo**, esponente di rilievo della Salvatore Ferragamo e patron dei cantieri finlandesi Nautor's Swan. Del tutto diverso, il Marina Santelena a Venezia, un porto turistico non del tutto finito ma già base di eventi, tra cui il Riva Days La



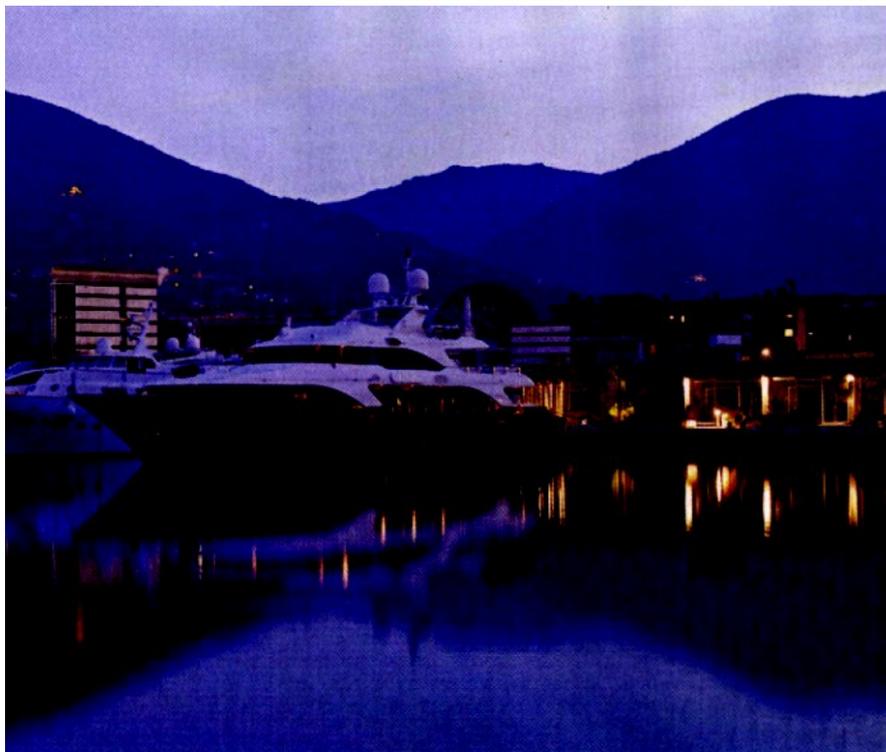
Marina di Varazze, mezzi elettrici all'opera per garantire un costante servizio alla clientela

Serenissima nel 2015, il Trofeo Principato di Monaco e il Venice Yacht Challenger, una regata di maxi famosi nel bacino di San Marco. La presenza dello Yacht Club Cortina d'Ampezzo aggiunge appeal al Marina del Cavallino, una struttura molto frequentata vicino a Venezia. Se avere un Apple può far sentire *hungry* e *foolish*, avere la barca in un certo marina fa sentire parte di un mondo, di

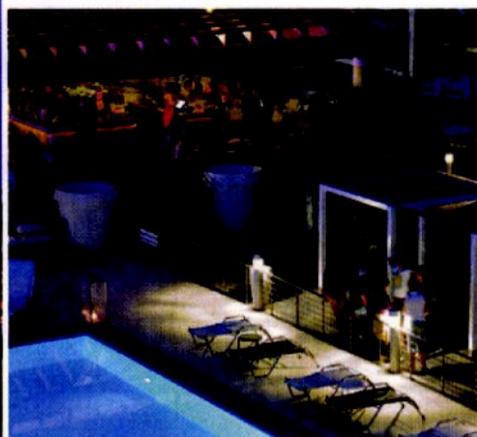
cui si condivide il modo di vivere il mare, il background sportivo o distintivo. Sembrerà strano ma, specialmente in tempi difficili, questi mix speciali di leisure e sport funzionano molto bene.

### OCCASIONE PER LE IMPRESE

L'insieme delle aziende coinvolte nel settore rientra tra quelle delle componenti e de-



Porto Mirabello a La Spezia, scorcio di vita



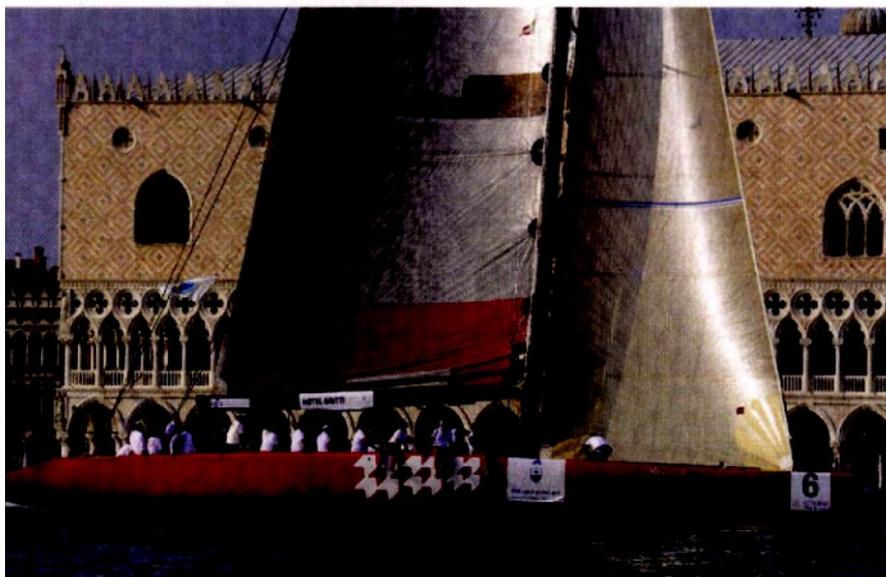
Porto Mirabello a La Spezia, il concierge come nei migliori alberghi

gli accessori nautici, come la cantieristica, un settore in cui ci distinguiamo a livello internazionale. Ingemar, leader italiano nella progettazione e realizzazione di pontili e frangiflutto galleggianti, opera con successo in ogni parte del mondo. A fine 2015 ha concluso i lavori per l'ampliamento del Marina d'Arechi, che aggiungono altri 400 posti barca a oltre 560 già operativi, in Kuwait è fornitore di due nuovi marina, in Arabia Saudita ha in corso 20 approdi che verranno installati ad agosto e collabora alla realizzazione di una rete di attracchi per navi governative.

L'azienda della provincia di Treviso, è certificata ISO 9001 e si occupa dal progetto alla messa in opera dei prodotti. Sempre nei pontili e frangiflutti, oltre che nei sistemi di ancoraggio, passerelle e accessori per marina, abbiamo la Martini Alfredo cui sono da attribuire più di 1000 installazioni. Anche questa un'azienda di fama internazionale con un suo Centro ricerca e sperimentazione. Per gru, piattaforme sollevabili e carrelli gommati la padovana Cimolai Technology progetta e realizza per cantieri navali e marine in Italia e vari Paesi esteri dall'Europa all'Asia,

dall'Africa all'Oceania e le Americhe. Gigiefe, di Lugo di Romagna, con le sue colonnine anti incendio ed erogatrici di servizi alle barche, è molto presente in Europa e, tranne che in Usa, nel resto del mondo dall'Antartide agli Emirati e all'India.

Poi ci sono le aziende di impianti di depurazione delle acque come B&P Water Technologies, di progettazione dei porti, di rimessaggio e refitting, approvvigionamenti di bordo, fornitori di carburante, società di catering, agenzie turistiche, immobiliari e d'affitto di posti barca. Un elenco senza fine di attività che generano lavoro non solo sul posto o nel territorio, dando vita a un mercato difficile da quantificare, che spazia dalla tecnologia al turismo e a ogni sorta di servizi, includendo persino l'artigianato e l'arte. Giusto per fare un esempio, la fiorista **Gabriella Lantero** è famosa tra i vip del grande yachting per le composizioni floreali che esegue a bordo delle barche in ogni parte d'Italia e del mondo, utilizzando solo fiori di Sanremo trasportati e scelti da lei. ▶



Il «Moro di Venezia», storica imbarcazione di Coppa America al Venice Yacht Challenger